

MESSAGGIO

concernente la concessione di un sussidio al signor Hans-Jürgen Gerber di Monte per il restauro del Palazzo Torriani di Mendrisio

del 15 febbraio 1989

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Ci pregiamo sottoporre alla vostra attenzione il messaggio relativo ai lavori di restauro del Palazzo Torriani di Mendrisio.

1. IL MONUMENTO

Il complesso edificio definito "Palazzo Torriani" venne iscritto nell'elenco cantonale dei monumenti protetti nel 1967 quando la proprietà già era suddivisa secondo i mappali Nri 859, 1813 e 1814 del registro fondiario di Mendrisio, ma ancora tutti appartenenti ai discendenti della famiglia.

Nella presentazione del presente messaggio dobbiamo forzatamente tener conto di questa suddivisione oggi accentuata dal recente trapasso della proprietà al mappale Nr. 1814 e della interessenza comunitaria al mappale Nr. 859 della famiglia Torriani al signor Hans-Jürgen Gerber.

Il restauro che ci interessa è infatti limitato alla parte di costruzione di cui è mutata di recente la proprietà e, di conseguenza, anche gli studi e le ricerche sono spazialmente definite da questo limite.

Considerando il palazzo nel suo insieme riproponiamo parzialmente la descrizione che ne fa Giuseppe Martinola nell'Inventario delle cose d'arte e di antichità del Distretto di Mendrisio: "Il palazzo Torriani è un complesso edificio a piani diversi, prospettante su due strade, con tre cortili interni; cresciuto intorno a un nucleo antico con vari sviluppi direzionali. Le facciate sono modeste, salvo quella prospettante la torre, con le tipiche ampie finestre seicentesche a inferriata".

Seguendo il Martinola, si arguisce come il nucleo più antico del complesso sia da riferire a momenti storici precedenti il Quattrocento e reperibile nella corte interna; attorno alla seconda corte, caratterizzata da un portico colonnato che sorregge due loggiati lignei, si sviluppano le trasformazioni avvenute tra il Quattrocento ed il Cinquecento mentre la terza, in pratica la prima entrando, è da correlare all'ingrandimento seicentesco.

Come già per Martinola, è d'obbligo il rimando alla descrizione di Francesco Chiesa nel volume "La casa borghese, II, p. XXIII dove, tra l'altro, si accenna all'esistenza di "parecchie sale grandi e piccole decorate con ottimo gusto verso la fine del '700, ma molto deteriorate".

Dei beni mobili contenuti in questo palazzo e di cui il nuovo proprietario si è fatto carico di conservazione, non possiamo qui elencare il dettaglio; ci limitiamo a segnalare la presenza di numerose tele d'interesse e della biblioteca della famiglia che, a restauro ultimato, sarà ricollocata nel palazzo stesso. Come si dirà di seguito, le prime risultanze dell'indagine conoscitiva sul monumento confermano la sequenza storica delle costruzioni, ma ne precisano e migliorano la lettura.

2. IL RESTAURO

Il nuovo proprietario ha fatto allestire un avvanprogetto per il restauro di tutte le strutture facenti capo al mappale Nr. 1814 nell'intento di recuperare i locali, da qualche tempo all'abbandono, con le seguenti funzioni principali: abitazione propria, uffici della ditta e spazi semi-pubblici come ad esempio la biblioteca.

La Commissione cantonale dei monumenti storici ha formulato un preavviso favorevole al progetto di grande massima nel dicembre del 1987 riservando la necessità di approfondire la conoscenza materiale del monumento nell'intento di determinare, e possibilmente risolvere, gli eventuali conflitti tra l'intervento di restauro, impostato con una linea di massima conservazione possibile, e le nuove funzioni attribuite ai locali.

Anche la Commissione federale dei monumenti storici, coinvolta con una richiesta di partecipazione, si è espressa favorevolmente seguendo il parere di quella cantonale ed autorizzando l'apertura del cantiere per le verifiche necessarie ed il rifacimento del tetto.

L'indagine, che del resto sarà continuata durante tutto il periodo dei lavori di restauro, ha avuto inizio il mese di maggio del 1988 con lo sgombero totale dei vani e qualche rimozione raggiungendo il momento di massima intensità nell'autunno.

E' così stato possibile analizzare e documentare tutta la sequenza delle decorazioni pittoriche esistenti sui muri ed indirizzare qualche intervento di liberazione destinato a consentire una prima lettura archeologica dell'edificio.

Pur condotta nei limiti dovuti all'inderogabile necessità di non ridurre l'edificio da restaurare a una rovina, la ricerca ha già consentito di acquisire alcune certezze:

- il Palazzo Torriani assume una notevole importanza dopo la metà del Quattrocento con la trasformazione di un edificio preesistente collocabile nel XIV secolo;
- sono stati individuati i resti di due periodi di costruzione che dovrebbero risalire a momenti antecedenti il 1241 (o 1242) se, facendo fede all'indicazione di Rossi e Pometta in "Storia del Ticino" (p. 75), attribuiamo le tracce d'incendio reperte alla spedizione punitiva che in quegli anni compirono nel Magnifico Borgo i milanesi;
- l'importanza storica, artistica e archeologica dei resti quattrocenteschi, quali i soffitti lignei e le decorazioni

pittoriche, così come le definizioni dei locali e delle aperture, fanno di questo nucleo un'importante testimonianza non solo per Mendrisio, ma anche per tutto il Cantone;

- lo sviluppo tardo-seicentesco del palazzo è il risultato della riunione in un'unica struttura abitabile di almeno due edifici;
- il grande salone d'angolo, così come gli altri elementi decorativi individuati e conservati su alcune pareti, suggeriscono di collocare questo intervento negli ultimi decenni del XVII secolo;
- gli interventi settecenteschi non hanno comportato grandi modifiche strutturali, mentre quelli della metà del secolo scorso hanno comportato, salvo verifica dei documenti d'archivio, la divisione in due parti del palazzo.

Sulla scorta di queste informazioni è risultato possibile eseguire la verifica di congruenza tra le nuove funzioni previste per ogni singolo vano e le esigenze di restauro perfezionando così il progetto d'intervento.

Parimenti si è eseguita la verifica di tutte le tele nell'intento di appurare le priorità d'intervento su questi oggetti che risultano, per la maggior parte, in cattivo stato e bisognosi d'interventi.

E' così possibile verificare anche i possibili costi di quelle specifiche posizioni di restauro difficilmente determinabili senza un'analisi conoscitiva.

3. I COSTI E IL FINANZIAMENTO DEL RESTAURO

La calcolazione dei costi presumibili è stata eseguita prima dell'apertura del cantiere di ricerca sullo stato del monumento e dei suoi contenuti storico-artistici; l'aggiornamento è stato possibile almeno per le due posizioni relative al restauro pittorico e a quello dei beni mobili e la somma preventivata in fr. 3'595'000.-- risulta così composta:

- Opere generali	fr. 3'100'000.--
- Restauro pittorico dell'immobile	fr. 400'000.--
- Restauro dei beni mobili	fr. 95'000.--

Dall'esame eseguito dalla Commissione cantonale dei monumenti storici è emersa l'opportunità di applicare tassi differenziati che permettono di proporre un contributo cantonale di fr. 768'500.--.

La spesa reale sarà leggermente superiore in quanto non possiamo omettere di segnalare che con la Risoluzione del Consiglio di Stato no. 7392 del 18 ottobre 1988 è già stata autorizzata una spesa di fr. 23'600.-- per le ricerche eseguite.

L'importanza del monumento e dei suoi contenuti consiglia però di prevedere un possibile aumento dell'investimento necessario per la ricerca.

Si è inoltre rivelato indispensabile procedere con sollecitudine agli interventi di prima urgenza per il restauro dei beni

mobili assicurando la partecipazione dello Stato con una specifica decisione tramite la Risoluzione Nr. 8496 del 23.11.1988. Si formula pertanto la richiesta di un credito di fr. 800'000.-- per il restauro e le ricerche del palazzo Torriani di Mendrisio con la seguente ripartizione: fr. 740'000.-- per il restauro dell'edificio; fr. 28'500.-- per il restauro delle opere d'arte mobili; i rimanenti fr. 31'500.-- per le ricerche.

4. RELAZIONE CON IL PIANO FINANZIARIO

Il credito richiesto è compatibile con i limiti stabiliti dal piano finanziario (voce 060.200). L'opera non comporta oneri supplementari alla gestione corrente.

Il Consiglio di Stato vi propone di aderire all'allegato disegno di decreto legislativo e di concedere un credito di fr. 800'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro di un monumento ricco di storia.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, C. Generali
p.o. Il Cancelliere, A. Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio al signor Hans-Jürgen Gerber di Monte per il restauro del Palazzo Torriani di Mendrisio

il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 15 febbraio 1989 n. 3414 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore del signor Hans-Jürgen Gerber di Monte è stanziato un sussidio di fr. 800'000.-- quale contributo cantonale ai lavori restauro al palazzo Torriani di Mendrisio.

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto investimenti del Dipartimento dell'ambiente.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

